

Pasquale Bonfitto  
*Perdonami se parlo di Te*

TUTTE LE POESIE



A cura di *Michela Bonfitto e Luigi Ianzano*  
Presentazione di *mons. Donato Coco*



## AVVERTENZA DEI CURATORI

Nel primo anniversario della scomparsa di Pasquale Bonfitto (1950-1997), esemplare sacerdote e poeta, nacque la felice idea di stampare una plaquette contenente tutti i suoi versi, *Oltre il sipario delle parole*, nella convinzione che leggere la sua poesia significasse leggerne la personalità, il particolare sentire. Quello di don Pasquale è un dialogo limpido con l'Eterno, colloquio d'amore tra la creatura che anela all'armonia divina e un Padre capace di cura, ristoro, pace interiore.

Don Pasquale raccolse alcuni suoi versi dattiloscritti, in ordine alfabetico, sotto il titolo *Perdonami se parlo di Te* (1995). Oggi, nell'approssimarsi del 70° anniversario della nascita, li ripresentiamo, nel medesimo ordine e col titolo da lui pensato, riproponendo la presentazione offerta nel 1998 dal compianto mons. Donato Coco.

*Michela Bonfitto  
Luigi Ianzano*



## NOTA BIO-BIBLIOGRAFICA

Pasquale Bonfitto nasce a San Marco in Lamis il 1 marzo 1950. Catturato dall'esemplare testimonianza di don Matteo Nardella, continua gli studi inferiori nel seminario di Foggia. Coltiva la vocazione sacerdotale frequentando il triennio di liceo classico nel seminario di Benevento, poi la teologia a Benevento e Molfetta. Viene ordinato presbitero nella chiesa parrocchiale di *San Bernardino* a San Marco in Lamis il 13 luglio 1974 e celebra la prima messa il 14 luglio nella chiesa parrocchiale *Maria SS. Addolorata* della stessa città. È vice parroco in *S. Luigi* e in *Regina della Pace* a Foggia, infine parroco in *S. Giuseppe* nella frazione di Borgo Cervaro. Decede a Foggia il 24 giugno 1997, all'età di 47 anni.

Amato e stimato per coerenza e profondità d'animo, incline a "recuperare speranza, ospitare fiducia, ricercare oltre l'apparenza, combattere l'ambiguità", oltre al servizio pastorale parrocchiale dirige *Radio Cattolica* e presiede i movimenti diocesani *Rinascita Cristiana* e *Fuci*. È autore di pregevoli versi, inediti fino al 1998, quando Michela Bonfitto e Luigi Ianzano, nel primo anniversario della scomparsa, danno alle stampe la plaquette *Oltre il sipario delle parole*, con presentazione di mons. Donato Coco. Alcune liriche vengono premiate in concorsi letterari nazionali. *Decisamente* figura nell'Antologia del Premio Rosetum 1995, *Petali di Rosa*, vol. 2, presentazione di Gianni Pollini, Edizioni Rosetum, 1996.



## PRESENTAZIONE

Ogni sacerdote è sempre anche un po' poeta. Così come ogni poeta è sempre anche un po' sacerdote. L'uno e l'altro sono uomini votati alla Parola. Avvertono che essa è loro affidata perché l'esprimano in tutta la sua verità. E che a tale compito non possono in alcun modo sottrarsi. La Parola loro consegnata chiede di tradursi in parole umane. Le quali l'esprimeranno in tutta la sua fecondità proprio nella misura in cui ne rispetteranno il Mistero. Fare poesia è un atto di obbedienza. Ed è fare apostolato. Affermava Clemente Rebora: "Far poesia è diventato per me, più che mai, un modo concreto di amar Dio e i fratelli". Se di differenza si può parlare tra sacerdote e poeta in rapporto alla Parola, si può forse dire che: il sacerdote è come Mosè, colui che riceve la rivelazione e che perciò rimane balbuziente; e il poeta è come Aronne, colui che comunica ciò che è stato rivelato. Ma sappiamo già che in Mosè e in Aronne i due ruoli si invertono a volte, come a volte si assommano. La comunicazione deve essere perciò sempre poetica: evocatrice! Ed è tale quando è capace di suscitare lo stupore e indurre all'accoglienza della Parola. La quale conserva sempre una sua autonomia. E quindi sia il rivelatore sia il comunicatore devono accettare che la Parola compia la sua corsa e crei nuovi spazi all'adorazione e alla gratitudine.

Annotavo questi pensieri leggendo e rileggendo le poesie dell'amico sacerdote e poeta, don Pasquale Bonfitto, che ci ha lasciati un anno fa. I curatori della raccolta, Michela Bonfitto e Luigi Ianzano, hanno compiuto un'opera doppiamente meritoria: portare a conoscenza non solo degli amici dello Scomparso, ma anche di un pubblico più vasto, la sua ricerca poetica; offrire a tutti gli operatori culturali l'indicazione di una via da seguire, non facile, quella poetica, per l'elevazione

degli spiriti ad un più alto sentire, in uno schiudersi stupito e grato alla comunione con ogni creatura, e in ciascuna di esse all'abbraccio santo del Mistero che c'inabita e ci avvolge.

Afferma Mario Luzi: "La poesia di contenuto interno a una fede o confessione definita non è che una variante esplicita (e dichiaratamente positiva) del discorso sullo stato naturale e soprannaturale dell'uomo che il poeta in quanto tale riprende di epoca in epoca. Fideismo o laicismo non significa gran che. La religiosità intrinseca della poesia trova un limite solo nella superficialità e nella frivolezza che sono d'altronde il suo contrario o almeno le sue cadute". Non ho avvertito nelle liriche di don Pasquale cadute di sostanze e di forma, di tono e di contenuto, tali che pregiudicassero il suo discorso poetico, che è sempre autentico, di qualità. Il suo poetare è un tutt'uno con il suo raccontarsi. Don Pasquale non risulta mai superficiale né frivolo. È profondo e serio, come profondo e serio è ogni interrogarsi sulla vita, sul mistero del tempo e dell'eternità. All'occhio e al cuore del Poeta l'umano esistere si rivela con tutto il suo spessore di provvisorietà ma anche già tutto gravido d'un futuro, d'un oltre, che già qui e oggi s'innerva e sta fiorendo.

Ecco, allora, l'invito: "Non mancare mai, / nella diaspora del quotidiano, / agli appuntamenti con la vita, / dono continuo e sempre nuovo. / Recupera la speranza, ospita la fiducia, / ricerca quel che c'è / oltre l'apparenza, / combatti l'ambiguità" (*Esperienza*). Don Pasquale confessa a Dio: "Avverto la carestia / della Tua presenza" (*Altrove*), mentre "Emerge ora un prepotente / desiderio di esistere / dopo una vita / superficiale ed agitata" (*Desiderio di esistere*). In questo non vivere il poeta avverte l'urgenza di "dare vita alla vita" (*C'è mancato poco*). Solo la vita come ricerca è vita, potrà approdare ad un futuro di pienezza e di senso: "Occhi accattoni della vita / nomadi dell'amore" (*Immagine*) son quelli del Poeta. "Perduto in un abisso", egli brama stringere la mano dell'Essere (*La tua mano*). Il cammino



verso la luce è attraverso la fitta tenebra, ma “gran tenebra – affermava San Giovanni della Croce – promette gran luce!”. Don Pasquale ha conosciuto la sua notte oscura: “Non ancora riesco a capire / che nella casa di Qualcuno / c’è ospitalità specie / per una esistenza fatta di rottami: / la sola accoglienza / capace di trasformare / l’esistere nel vivere” (*Sfratto doloroso*).

La sofferenza per l’assenza di Dio lo rende più uomo, lo inclina a condividere la fame e la sete di assoluta Verità e di eterno Amore con tutti i ricercatori del Dio nascosto e inaccessibile: “Provo a stare con gli altri / e mi ritrovo nato” (*Un attimo di favola*). È l’uomo nuovo che è l’uomo libero in Cristo (mai nominato eppure come compagno di pena sempre presente). La penultima lirica contiene un’affermazione categorica: è una sfida che il Poeta lancia a se stesso e ci lascia come severo monito per la vita: “Solo chi è libero / ha il diritto di inventare / un futuro” (*Verso la libertà*). Il Poeta sa che è la Verità che rende liberi e che il ricercarla è in un certo senso già averla trovata. Ogni poesia ne è una bella testimonianza.

*Mons. Donato Coco*



## Abbandonarsi nel vento

Questo vento improvviso  
sfuma ogni cosa.  
Anche il cuore  
sembra sollevarsi  
abbandonandosi nelle onde del futuro,  
giocare e danzare  
sulle libere note  
del canto della fantasia.  
Mi giungono chiare,  
anche se appena sussurrate,  
le tue parole ancorate  
ad un mondo che poco conosco  
e verso cui, colmo di stupore,  
mi lascio portare  
libero da ogni peso.  
Sarebbe stoltezza non ascoltarti.  
Quanto ancora da dire!  
Quante confidenze...  
Ci riveliamo così  
batuffoli di vita che  
delicatamente accarezzano  
il silenzio.

## Abbracciarsi ad una promessa

Mi ritrovo spesso,  
quando la memoria si riposa  
nella nostalgia,  
all'ombra d'una antica pietra  
in un lembo di terra  
dove osa la solitudine.  
Là i ricordi scarnificati  
vanno a frantumarsi  
negli scavi ardit  
dell'affollato paese del cuore,  
mentre il pensiero sorveglia  
le parole che si rincorrono veloci  
nell'arsenale straripante dei sentimenti.  
L'eco di attese lunghe  
come interminabili germinazioni sotterranee  
accelera tumultuosamente  
i battiti d'un cuore  
abbracciato ad una promessa,  
unico bagaglio  
di questo ancora  
indefinito camminare.

## **Altrove**

*“Forse volete andarvene anche voi?” (Gv 6,67)*

Non ci siamo detti  
ancora tutto  
se, forte più di prima,  
come assetato greto d'un fiume  
avverto la carestia  
della Tua presenza,  
tra idee combattute,  
attese ribelli.  
Animano il silenzio  
di questa notte,  
in un angolo oscuro dell'anima,  
ricordi di luce  
mite e conciliante,  
derubati d'ogni futuro,  
ombre di ricordi evitati,  
da tempo ammutoliti,  
ora improvvisamente risorti,  
che mi spingono  
nello scenario senza sfondo  
di un mondo orfano di mistero.  
Cresce l'illusione  
di andare ALTROVE  
impaurito senza ragione  
da speranze minacciate.

## **C'è mancato poco**

Le tue mani  
nervose e disperate  
si aprono  
per restituire la vita.  
Gridavi per parlare,  
quando la tua strada  
appariva  
tristemente illuminata  
dagli errori.  
Desideravi  
respirare semplicità,  
creare una storia,  
dare vita alla vita.  
Desideravi  
assaporare  
la freschezza sempre giovane  
della verità.  
Hai stretto così  
il nulla  
tra le tue mani  
colmandolo di vita,  
negando alla primavera  
di intristirsi  
nella nebbia di un autunno  
senza fine.

## Cerco il silenzio

Cerco il silenzio  
questa notte.  
Ho visto ragazzi  
lasciar cadere le braccia,  
sfiduciati,  
immersi in un groviglio intricato,  
forse irresolubile, di problemi.  
Ho visto nascere  
su tanti volti  
i segni di un'angoscia  
precoce.  
Ho visto sciupare  
la vita  
nel nulla.  
Ho visto  
la giustizia sconfitta,  
l'amore schiacciato,  
la libertà soffocata.  
Cerco il silenzio questa notte.  
Eppure  
qualcosa brilla  
nel giorno che muore...  
Cosa cerchi,  
volando,  
piccolo gabbiano  
riflesso di luna?  
Forse nulla...  
Voli e sei felice;  
ti tuffi e vivi...  
Non ti spaventa  
il mare  
mosso dal vento freddo

della notte? No,  
è il mare  
la tua vita,  
l'orchestra per le tue note...  
Cerco il silenzio  
questa notte  
per vedere una luce,  
cerco la vita  
nel silenzio.



## Costruire

Non serve sfoderare  
parole toccanti  
per colpire con furbizia,  
non priva di lusinga,  
i punti deboli della vita  
che solo gridano pietà.  
Né serve camuffare le idee  
o confondere le carte.  
Le ginocchia continuano a tremare,  
i singhiozzi rendono incomprensibili  
le parole,  
il male inaridisce la lingua.  
Non è facile  
costruire  
su rovine  
che si vanno seppellendo  
le une dopo le altre.

## Debole volare

Sanguinante  
è l'ala dell'uccello  
che vola nel cielo azzurro  
quando il primo chiarore  
accende di colori  
i vetri delle case.  
Il suo debole volare  
annulla l'ebbrezza  
della luce dai mille colori.  
Ancora un poco  
e si riverserà  
posandosi davanti a te.  
La luce non lo desterà più.  
Non rimane nient'altro che  
una vuota apparenza di immagini  
sempre più estranee  
che lentamente svaniscono  
con l'ultima goccia di sangue  
che estingue la vita  
nell'opaca luce del cielo.  
Non c'è più  
quell'acqua che giuliva  
l'accoglieva.  
La bellezza dei suoi movimenti  
non suonerà più  
dolci note  
sul grigio pentagramma dell'inverno.

## Decisamente

E il tempo  
non smetterà di parlare  
le tue parole,  
discrete e delicate,  
afferrate da un cuore  
complice.  
Non griderà,  
come nella piazza vociante,  
parole forestiere,  
stanche ed esauste  
dal viaggio estenuante  
dell'insicurezza.  
Né cercherà,  
il tempo,  
d'allestire scenari sensazionali,  
per sussurrare  
il rumore lieve del silenzio,  
naturale ed unico linguaggio  
del mistero.  
E la strada,  
la casa del tempo,  
racconterà,  
con la fantasia del cuore,  
la storia di un mistero.  
E se,  
per un istante solo,  
più non sarò attore  
di una replica scoraggiante  
di miserie o  
ostaggio di idee,  
tutela spavalda  
di indecisioni,

e se oserò,  
partendo da sorgenti intasate,  
spezzare il cerchio  
incrostato e soffocante  
delle abitudini,  
alimento solo di  
speranze miopi,  
allora mi accorgerò che  
la grande sera,  
temuta ed attesa,  
è questa sera.  
E, abbracciato dal tempo,  
forerò,  
con mal celata impazienza,  
la nebbia  
di una strada sconosciuta  
a chi ostinatamente difende  
un passato disseccato ed imbalsamato.  
Sarà quella,  
la grande sera.  
Ed un falò  
brucerà odi e sospetti,  
parole spente e decorative,  
incenerendo  
le scintille scoppiettanti.  
Forse allora,  
solo allora,  
mi fermerò decisamente  
e sfiorerò almeno  
piccoli frammenti  
del tuo mistero.

## Desiderio di esistere

La mia vita era diventata  
una folla di personaggi,  
tanti atteggiamenti convenzionali  
per proteggere i limiti o  
per evitare la fatica di accettarli.  
Emerge ora un prepotente  
desiderio di esistere  
dopo una vita  
superficiale ed agitata.  
Desiderio esile,  
debole come cenere che fuma,  
forte come un'onda  
che bagna la sabbia.  
Certamente un soffio  
che mi fa volare  
dalle acque fangose  
della stanchezza e dell'inganno.

## Esitazione

Voce stanca,  
insensato veicolo  
di un discorso  
ubriaco di distanze  
accorciate nel ricordo  
per dirti ...  
Silenzio lacero  
di vana speranza,  
d'inutile attesa,  
orgogliosamente forte  
di angoscianti interrogativi  
per dirti ...  
Ramingo nel tempo  
che tutto nel suo divenire  
trasporta,  
cercare la terraferma  
preda della corrente  
per dirti ...  
Passi spinti su consumate strade  
negando alla terra  
di trattenere le orme  
di una vita  
difficile da pensare  
per dirti ...  
Enorme sembra  
quella frana di tempo  
quando pochi sono i giorni  
da quel giorno  
pronto ad interpellarmi  
urlando la verità  
mentre attendo un domani  
che mai diventa

oggi.  
Quali le parole  
di una vita sepolta  
nel silenzio  
di anni anonimi?  
Quali le parole  
di un'esistenza  
pronta a tutto  
e non a vivere?  
Quali le parole  
di un uomo che sguscia  
spaurito e contorto  
dall'impalcatura crollata  
della speranza?  
Quali le parole  
se l'ancora è sospesa  
in un mare  
incerto e pauroso?

## Esperienza

Non so se ancora  
l'acqua scorre  
lungo quel piccolo ruscello,  
senza nome,  
dove, un giorno  
un vecchio mi raccontò,  
con passione, se stesso.  
E poi mi disse:  
non mancare mai,  
nella diaspora del quotidiano,  
agli appuntamenti con la vita,  
dono continuo e sempre nuovo.  
Recupera la speranza,  
ospita la fiducia,  
ricerca quel che c'è  
oltre l'apparenza,  
combatti l'ambiguità.



## Fede

La denuncia non serve più,  
non serve sventolare bandiere.  
È comoda la tentazione  
di fuggire una realtà che soffoca  
e invoca anche misericordia.  
Ho perso la mia quiete  
ma sento crescere dentro  
una forza che libera ogni disperazione,  
supera limiti e fragilità:  
la fede.  
Mi avevano detto:  
vivere è entrare  
in un covo di belve.  
Ho trovato solo agnelli spauriti,  
persone disfatte,  
sole:  
troppi latitanti!

## Fogli

Fogli sparsi  
come intreccio misterioso  
di strade,  
fogli ingialliti  
che scolpiscono ancor più  
queste radici contorte  
abbarbicate a pietre  
che pure riflettono,  
in un torbido silenzio,  
il profumo aspro  
della terra.

Coraggio di leggere  
tra parole  
che si annodano  
incerte e sbiadite  
il grido della vita  
di chi si sente  
assorbire  
da trepide acque  
in una calma ingannevole.

## ...Forse è speranza

Nella notte limpida  
le stelle son lontane  
dal grigio quotidiano  
ondeggiante  
tra avventura e monotonia,  
con la suggestione ingannevole  
di guardare in avanti,  
mentre la vita è solo  
riproposizione di un passato idealizzato,  
decantato dalle scorie,  
liberato dai limiti,  
rinverdito dalla tenerezza  
del ricordo.

Non può essere avvenire  
una fiamma nascosta sotto la cenere,  
una vita chiusa  
in esperienze già fatte,  
incontri già avuti,  
situazioni già vissute.  
Abbandonarsi all'incerto  
tra la noia dell'oggi,  
l'angoscia del domani,  
cercando una voce che regala  
il sorriso dell'eternità ...  
Forse è speranza!

## Fredda speranza smemorata

Camminare  
e ancora camminare  
per raggiungere l'effimera frontiera  
del silenzio,  
metro del tempo,  
dove il nulla  
si racconta e si dimentica  
coi frammenti  
di una fredda speranza  
smemorata.

Lì potrò dirti,  
dall'implorazione all'attesa,  
dalla fuga al desiderio:  
"vorrei ritrovarti",  
nota dominante,  
tra le foglie di quell'albero  
che il vento disperde nel silenzio  
componendo  
sul pentagramma della natura  
note di una musica  
sognata e mai sentita.

## **Futuro**

Sta diventando un diario  
di problemi  
questa mia vita,  
una clessidra in cui  
a fatica passano  
attimi di gioia  
presto dissolti.

Cerco  
un segno di vita  
perché queste lacrime  
diventino rugiada.

Ti chiedo  
un abbraccio d'amore  
perché questa sofferenza  
non sia vana.

Inseguo  
la luce d'un sorriso  
perché una strada  
possa aprirsi  
nell'aridità di questo  
deserto.

## Illusione di futuro

Smarrito nell'ombra  
ho infranto lo specchio,  
illusore di un futuro,  
solo riflettente  
brandelli di vita,  
tristezze superate,  
sbiaditi ricordi tremolanti  
di un'esistenza spezzata,  
inaridita, opaca,  
elusa nel sogno,  
consumata nella solitudine,  
intorbidita dal piacere  
di un giuoco facile  
di un'effimera emozione,  
di gracile entusiasmo.  
Deciso nel silenzio  
ho infranto lo specchio  
illusore,  
certo di una speranza,  
capace di attesa,  
di amore.

## **Immagine**

Occhi tristi  
che non conoscono sorriso  
ma solo  
l'incubo e l'insicurezza  
di chi non sa  
il margine della felicità  
di una vita vacua e cangiante.  
Occhi accattoni della vita,  
nomadi dell'amore,  
smarriti nel silenzio  
del nulla.

## **Io con me**

Quest'incontro fugace,  
minuscolo punto  
nell'orizzonte di un silenzio  
spesso opaco,  
sfiorato dal dubbio,  
sfidato poi dalla sincerità,  
ed ora disarmato  
e senza risposta.  
Quest'incontro frettoloso,  
davanti allo spiraglio intermittente  
di un muro impenetrabile,  
filtrante solo  
una debole luce,  
forse riflesso della mia luce,  
risuonante  
una flebile voce,  
forse solo,  
eco della mia voce.



## Lasciarsi amare

Se tu sapessi che c'è  
un amore che ti aspetta  
quando sei chiuso tra le pareti  
imprigionanti  
di un acquario,  
abbellito di luci e colori  
capaci solo di stupore,  
surrogati  
di un'esistenza evanescente,  
sciupata in un guizzare  
che scandisce attimi di morte,  
ritornanti tristezze ...  
Se ti lasciassi amare ...  
godresti libero  
il mare aperto  
dove muoiono nostalgie e rammarichi,  
abitudini solidificate  
che negano  
il privilegio di un sorriso,  
uno sguardo d'amore.

## La tua mano

Voglio stringere la tua mano  
nel buio  
lungo il fiume,  
mutevole ed inquieto,  
e ritrovare nella memoria  
l'intima intensità  
di momenti fuggenti.  
Intatta è la vita del fiume,  
eco di parole  
imprecise e non dette,  
nella paura di piangere.  
Son qui custoditi  
sogni e speranze;  
son qui smarriti  
gli attimi felici  
della tua presenza,  
i nostri silenzi.  
Perduto in un abisso  
voglio stringere la tua mano  
nel buio ...

## Luce

Si fa buio  
e mi accorgo che sono io  
ad aver costruito  
le mie tenebre,  
con la mia latitanza irresponsabile,  
la mia ambiguità permissiva.  
Ho obbedito a verità di altri,  
ho eseguito gli ordini della paura.  
Forse non rispondo al mio nome:  
non sempre ricordo di esistere!  
E' grande il prezzo da pagare!  
Eppure,  
aprendomi all'amore, alla libertà,  
una luce  
potrebbe scorrere tra le mie mani  
per dipingere  
una chiara aurora  
d'un giorno felice.

## Memoria

Memoria,  
impigliata come tela di ragno  
ad antiche mura,  
memoria  
di giorni poveri,  
ricchi di speranza,  
consumati nell'attesa,  
non lasciarmi anche tu.  
Non permettere che pensi la vita  
un vuoto a perdere.  
Ricordami sempre  
che l'alba o il tramonto,  
il sole o gli alberi,  
il mare o i monti,  
il sorriso o l'amore,  
l'amicizia o il perdono,  
non sono un incidente.

## **Momenti difficili (1)**

Continui e pericolosi  
momenti  
di sbandamento  
o di felicità.

Momenti difficili che  
divorano  
mentre aspetti  
che tutto finisca.

Per sempre.

Ostinati momenti  
per vegliare sul sonno  
della storia.

Momenti di gioia  
che diventano tormento  
quando aspetti qualcuno  
capace di illuminare la tua notte  
tetra e dolorosa.

## **Momenti difficili (2)**

Semplificazioni ipocrite  
per negare i problemi,  
con arrendevolezza mascherate,  
abdicando facilmente  
a domande di certezza,  
spesso inesprese.

Rifiuto rabbioso  
di situazioni intessute  
di tensioni e disperazione.

Apatia e rivolta  
nello scrutare l'ignoto  
della vita.

Rincorsa disperata  
di un miraggio irraggiungibile.  
Vere mine vaganti e vanificanti  
ogni sforzo  
di realismo, di vita.

## Muro della separazione

La mia vita è una stanza  
con la porta  
solo socchiusa.  
Persistono tensioni e ostilità  
che ostacolano  
l'incontrarmi con gli altri.  
Permangono situazioni  
che contrastano l'abilitazione  
a vivere la storia.  
Pur avvolto nel cerchio terribile  
della divisione,  
preferisco sfide e provocazioni,  
impegnative ma affascinanti.  
Mi sento tuttavia  
disgregato e impotente di fronte  
a questo muro della separazione  
che mi impedisce di coniugare  
indissolubilmente  
gli altri ed io.

## **Nodi recisi**

In quest'angolo umbratile  
aspetto  
inginocchiato per il dolore.  
Come nodi recisi  
da un filo esile e corto  
i pensieri, pigri,  
si staccano  
per dissolversi  
nell'impalpabile foschia  
d'un opaco paesaggio  
presagito e non ancora percepito.



## Oltre il sipario delle parole

Ancora una volta respirerò  
il delicato sapore della tua pelle,  
intuire nel palpito del tuo cuore  
l'ebbrezza tenera di un incontro  
scavato nel tempo.

Lentamente spremiamo le gocce dei ricordi  
mentre le primitive malinconie  
planano con magia verso il futuro.

Ti dirò, in un silenzio nuovo:

“raccontami di te”, dopo questo esilio,  
per ricomporre frammenti di fantasia,  
certezze amiche e difficoltà sudate d'amore  
e partire dalle misteriose radici  
verso mète indefinite.

Sentire semplicemente la tua voce,  
pesante di interrogativi,  
ricca di fiducia,  
colma di vita

un'esistenza apparentemente ariosa,  
intimamente soffocata da ombre fumose.

Sarà tua la mia inquietudine.

E quando ti dirò:

“aiutami”

sarò felice perché solo allora  
scoprirò il tuo amore.

Ti guarderò e fissando il tuo volto,  
sentendo la tua mano che mi cerca,  
sarò felice della tua felicità.

## Ostinazione

Ti raggiungerò  
nel tuo deluso silenzio  
fasciato da tremolante e fioca speranza.

Pallidi ricordi  
come foglie gialle  
sembrano staccarsi stanchi  
da un albero tormentato  
nato nel deserto  
e far capriole sul prato  
punteggiati di soffici sensazioni.

Ti raggiungerò  
mentre mi guardi  
e non ci sono.

Ostinatamente ti raggiungerò  
nella sensibilità di un attimo  
- debole respiro di vento -  
verità della tua presenza  
aggrappata su antiche pietre  
d'una vita  
per il giorno dopo.

## Presenza

La tua presenza  
mi raggiunge al mattino  
quando la luce  
abbandona la notte  
per portarmi,  
senza ritorni,  
oltre i miraggi di un'oasi  
di intatta solitudine.  
E la sera mi accompagnano  
con rara suggestione  
le tue briciole di sapienza,  
brillanti come stelle  
sparse generose  
in questo limpido cielo  
d'agosto  
mentre sconfitto  
da eventi inattesi  
sono tentato di  
abbandonare la corsa.  
E ti sento  
delicatamente presente  
come quando laggiù, nel bosco,  
le foglie  
pulite dal vento  
sembrano proteggere  
un tesoro  
misteriosamente custodito  
nei rami incavati degli alberi  
mentre passi anonimi  
calpestano con malizia  
strade indifese.  
E ancora palpiti

dentro di me  
come quando il fumo acre  
di stoppie fumiganti  
rende i miei occhi  
lacrimanti,  
incapaci di pensare  
nuovi orizzonti.

## Progetti

Si alza, omai,  
sui sentieri  
del suolo consumato  
della nativa origine  
la polvere  
di esaltanti progetti  
infranti  
da patite decisioni.  
Posso solo ascoltare  
l'eco del fluire  
di un silenzio  
ora pigro  
ed ora forte quanto  
il grido straziante  
d'un cuore  
assetato d'infinito  
che si perde  
nei fragili confini  
di momenti felici  
tagliati  
nell'eternità.

## Questo silenzio

Ogni domanda si spegne  
in questo silenzio  
che odora di nulla.  
Le parole si riposano  
nell'opaco fluire del tempo.  
L'incerta lama di luce  
dell'alba  
annuncia i primi passi  
del sole  
nel conosciuto cammino  
per illuminare ancora  
felicità e tristezze.  
Riecheggia debole  
il respiro del vento  
mentre schegge di pensiero  
si toccano e si urtano  
pronte a morire  
nel futile rincorrersi  
di laceranti sensazioni.  
Emerge solo,  
nella debole luce,  
un albero spoglio,  
dai rami recisi,  
come braccia imploranti  
tese e morte.  
Lo sguardo insegue,  
dall'isola del limite,  
una nave che fugge  
segnando il mare  
d'un solco biancastro,  
spumeggiante e tormentato,  
che presto s'appiana,

come se la carena  
nulla avesse inciso.  
E i pensieri,  
oscillanti come un pendolo  
tra certezze e contraddizioni,  
vanno a perdersi nel lontano  
orizzonte,  
travolti da stridenti  
sciabolate di luce.

## Realtà

Non voglio volare  
spinto dal rumore  
di tasti freddi e inanimati  
di una vecchia macchina che  
pure fissa  
i miei pensieri  
e vivere di nuovo  
lontananze e silenzi  
sognando ancora,  
nel buio della notte,  
una mano protesa  
tra montagne di sabbia,  
lontane,  
e invano rincorrerla.  
Non voglio volare  
in un giorno sempre uguale  
col desiderio  
dissolto nel nulla,  
con la paura  
di aver rubato  
quel che ti manca.  
Voglio lottare e vivere,  
col mio volto stanco,  
col mio cuore che batte  
per amare.



## Ricostruire

E poi  
l'aratro dei pensieri  
solca il terreno duro  
dei ricordi  
ormai facile sede  
d'erbe sconosciute.  
Energiche rimbalzano  
le zolle improvvisamente infrante  
per sgretolarsi,  
nell'improvviso salto.  
Tutto è pronto  
per seminare  
chicchi di speranza.

## Ripensando...

Uno sguardo ancora,  
un attimo,  
per fissare  
i tuoi occhi  
delicatamente lucidi  
di lacrime soffocate,  
desiderosi  
e forse  
supplichevoli di vita,  
paurosi del futuro.  
Occhi emergenti  
da un volto indefinito  
nella fioca e discreta luce  
d'una stanza quasi scolpita  
da sofferenza improvvisa.

## Ritrovarsi

Riesco appena ad accennare  
parole esitanti ed incerte  
mentre vorrebbero emergere  
dal grigio silenzio della solitudine  
parole decise e chiare  
per aprire ad una piena presenza  
d'amore  
l'abisso d'un'esistenza  
spesso seduta ai bordi dei ricordi,  
insipidita in banali abitudini  
che fanno increspicare  
e anche cadere  
specie quando l'uragano della prova  
dissolve la vita nello scorrere del tempo.  
Forse sono ancora i passi incerti  
delle deboli gambe  
di un bambino  
che ostinatamente vuole imparare  
a camminare verso l'infinito.

## Sete di presenza

Ci rende stranamente uguali  
questo buio  
mentre annaspriamo  
tra giunchi piegati,  
in acque trepide,  
per evitare l'abisso fangoso.  
Siamo ormai  
rondini distratte  
che fermano il volo  
ingannate dai solchi allineati  
d'un terreno scabro.  
Ci ritroviamo  
valve d'ostrica  
socchiusa in fondo al mare  
nella notte fredda.  
Eppure ho sete  
della tua presenza.  
Prenderò in prestito  
i colori per dare vita  
a parole che van morendo.  
Attingerò dalla sorgente  
perché questo rigagnolo  
diventi un fiume  
tuffato nella tua vita.

## Sfratto doloroso

Cerco il momento dell'essere,  
il momento della verità,  
capace di convincermi a non  
scommettere la vita  
sulla precarietà e provvisorietà  
del tempo presente.  
Manca il coraggio di accettare  
questo sfratto doloroso  
perché ancora abbarbicato  
ad un gomito di problemi,  
aggrappato a frammenti di vita.  
Non ancora riesco a capire  
che nella casa di Qualcuno  
c'è ospitalità specie  
per una esistenza fatta di rottami:  
la sola accoglienza  
capace di trasformare  
l'esistere nel vivere.

## Sottosopra

La mia voglia di vivere  
non può essere circoscritta  
dalle mie possibilità umane.  
Tentazione violenta,  
affiorante sempre con successo.  
Successo limitato nel tempo:  
perché è solo conformarsi  
ad un modo di esistere comune!  
Il perdersi tra la folla  
non resiste al tempo.  
Evidenza, prima o poi,  
il disagio di chi  
ha venduto all'ammasso il suo cervello.  
Mi accorgo così,  
dopo un'effimera e falsa pace,  
di dover mettere la mia vita  
sottosopra  
per riaprire la strada della libertà.

## Tempo perduto

Immobile, ad occhi chiusi,  
lungo il fiume:  
perché tanto vuoto?  
Perché questa tormentata e sorda ansietà?  
Tutto cominció  
con un crescente e quasi indolore  
distacco dalla vita,  
privilegiando il lusso del rifugio  
nel tempo perduto ed esaltato.  
Ero un uomo soddisfatto,  
senza inquietudini.  
Mi ritrovo ora in ginocchio:  
era una vita senza pane e senza fuoco,  
alimentata solo  
dalla costante e irrinunciabile  
sensibilità  
al pericolo dell'errore.

## Un attimo di favola

La sensazione di un attimo:  
io, una goccia,  
in un mare infinito di gocce.

Una storia che conosco,  
da sempre,  
una favola che poi è vera,  
una storia di sempre,  
la storia di ogni volta  
che nasce un uomo.

Mi rendo conto che è  
una favola.

Provo a vivere come se non ci fossi  
e mi accorgo che ci sono.

Provo ad avere un libro in tasca  
e non so rispondere alla vita.

Provo a stare con gli altri  
e mi ritrovo nato.



## Utopia

Vorrei sollevare  
quel lembo di paura  
che avvolge la fragilità  
di una vita anonima,  
seppellita nel silenzio.

Troppe cose si sono opposte  
alla possibilità di vivere in pienezza.  
Ogni tappa è stata bruciata  
da ulteriori conquiste,  
sempre stretto però tra esigenze severe  
e problemi angoscianti.

Troppe tentazioni svianti,  
eco di limitatezze e parzialità,  
capaci solo di vanificare  
il tempo e la fatica incessante  
per progettare, forse,  
soltanto utopie.

## Verso la libertà

Non temo di sentirmi  
vestito di debolezza,  
né voglio giuocare con parole  
pure utili a raccontare  
una ricerca faticosa e dolorosa  
che odia la muffa,  
spesso coltivata,  
per coprire realtà  
o ritardare risposte.  
Sono stanco di questo  
buttar giù barriere  
e costruirne ancora!  
È ora, ormai, di camminare  
verso la libertà:  
solo chi è libero  
ha il diritto di inventare  
un futuro.

## Verso sera

La nebbia,  
una fitta nebbia  
d'una strana primavera,  
nasconde allo sguardo  
rinati ed esili fiori  
disordinatamente sparsi  
come frammenti  
di sbiadita memoria.  
S'avverte l'eco  
dell'orchestrato linguaggio del vento,  
fiato d'un coro  
irrequieto e stanco,  
che rende l'erba ondeggiante  
e muove i rami fragili  
d'alberi giovani,  
mentre ormai la sera  
ama abbandonarsi tranquilla  
sotto le coperte del silenzio.



## INDICE

Avvertenza dei curatori,	3
Nota bio-bibliografica,	5
Presentazione,	7
<i>Abbandonarsi nel vento,</i>	11
<i>Abbracciarsi ad una promessa,</i>	12
<i>Altrove,</i>	13
<i>C'è mancato poco,</i>	14
<i>Cerco il silenzio,</i>	15
<i>Costruire,</i>	17
<i>Debole volare,</i>	18
<i>Decisamente,</i>	19
<i>Desiderio di esistere,</i>	21
<i>Esitazione,</i>	22
<i>Esperienza,</i>	24
<i>Fede,</i>	25
<i>Fogli,</i>	26
<i>...Forse è speranza,</i>	27
<i>Fredda speranza smemorata,</i>	28
<i>Futuro,</i>	29
<i>Illusione di futuro,</i>	30
<i>Immagine,</i>	31
<i>Io con me,</i>	32
<i>Lasciarsi amare,</i>	33
<i>La tua mano,</i>	34
<i>Luce,</i>	35
<i>Memoria,</i>	36
<i>Momenti difficili (1),</i>	37
<i>Momenti difficili (2),</i>	38

*Muro della separazione, 39*  
*Nodi recisi, 40*  
*Oltre il sipario delle parole, 41*  
*Ostinazione, 42*  
*Presenza, 43*  
*Progetti, 45*  
*Questo silenzio, 46*  
*Realtà, 48*  
*Ricostruire, 49*  
*Ripensando..., 50*  
*Ritrovarsi, 51*  
*Sete di presenza, 52*  
*Sfratto doloroso, 53*  
*Sottosopra, 54*  
*Tempo perduto, 55*  
*Un attimo di favola, 56*  
*Utopia, 57*  
*Verso la libertà, 58*  
*Verso sera, 59*

... giunta politica per Repubblica  
di fatto stipulata ...  
... giunta politica nel tempo  
di fatto CIVILE ...  
... giunta politica per tempo  
fatto di successo = di un'instaurazione ...

$f = \text{tempo}$

Idea grafica di Luigi Ianzano  
Stampa CaputoGrafiche | Borgo Celano  
2019